

*Luci e ombre dello smart working.*

*Il Focus realizzato  
dal Centro Studi Apindustria  
interrogando un campione  
rappresentativo  
di 100 imprese associate*

## Brescia

DI GUATTA CALDINI - VENTURELLI

Si tratta di una "nuova filosofia manageriale fondata sulla restituzione alle persone di flessibilità e autonomia nella scelta degli spazi, degli orari e degli strumenti da utilizzare a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati". Questo, in sintesi, stando a uno studio del Politecnico di Milano, dovrebbe essere lo smart working, il lavoro "agile" che dai mesi del lockdown a oggi ha totalmente sconvolto i ritmi quotidiani di milioni di italiani. Ma se è vero che questo approccio al lavoro ha permesso a tante categorie professionali di continuare a lavorare, superando la fase emergenziale, è altrettanto vero che l'Italia, per molti settori, è ancora impreparata



DOUGLAS SIVIERI

allo smart working. Il Bel Paese paga un ritardo tecnologico enorme rispetto ad altre nazioni concorrenti. Senza dimenticare tutte quelle professioni per cui la presenza in sede, oltre a essere fondamentale, è necessaria. Lo testimonia Ilaria Simonelli, titolare della S.T. Srl di Brandico, fabbrica produzione di rubinetti a galleggiante associata ad Apindustria: "È bellissimo pensare di lavorare in smart working, peccato che per certi settori come il manifatturiero sia difficile se non impossibile da mettere in pratica. O l'innovazione è generale, per tutto il mondo, altrimenti lo smart working resta limitato a piccoli settori. Devo dare il forno fusorio al mio addetto da portarsi a casa?". Al di là dei ritardi e dei mancati investimenti strutturali, lo smartworking,

king, necessità o vera opportunità per le Pmi?" realizzata dal Centro Studi Apindustria interrogando un campione rappresentativo di 100 imprese associate. È un focus attento e preciso sulle luci e sulle ombre che si stagliano sul futuro del lavoro. "Tendenzialmente interpretato come modalità per conciliare più facilmente famiglia e lavoro – si legge nello studio –, lo smart working veniva adottato prevalentemente dalle donne nella fase pre pandemica. La forzata adesione di questa forma di lavoro durante la fase di sviluppo dell'emergenza sanitaria ne ha oggi di fatto ri-equilibrato l'adozione da parte di donne e uomini". Il risultato è che se prima del lockdown il 79% non aveva alcun lavoratore in modalità smartworking, oggi questa per-

centuale è scesa al 55 percento. Non solo, se prima del Covid solo il 22% delle aziende aveva un po' di smartworking, oggi questa percentuale è salita al 45%. Tra le figure più impiegate in modalità smart amministrativi, comunicazione e marketing, meno i commerciali e, molto meno, ovviamente, gli operai o gli addetti agli alla logistica. "In generale – osserva il Centro Studi –, i ruoli più carichi di competenze digitali rappresentano anche i ruoli più delocalizzabili tramite smart working, dimostrando quindi una connessione tra i due aspetti". Tra i limiti dello smartworking individuati dalle imprese la risposta quantitativamente più significativa è stata "la mancanza di relazioni con altri dipendenti" (56%). Seguono "la limitata/assente capacità

di connessione a internet" (39%) e "la mancanza di contatto continuo con il proprio superiore" (36%). Per quanto concerne i vantaggi, le imprese si dicono convinte che ci possa essere un potenziamento di produttività (55%). Positivi anche i giudizi sulla motivazione, un po' meno sulla capacità di autogestione del lavoratore. "Ladozione dello smart working, laddove possibile, è sicuramente positiva – afferma Douglas Sivieri, Presidente di Apindustria –. Il dato veramente preoccupante è quello relativo all'assenza di connessione a internet in quattro casi su dieci. È un dato che possiamo leggere anche per la didattica a distanza. Un problema di infrastruttura digitale enorme che deve essere messo al primo posto di qualsiasi agenda".



# QUANDO IL LAVORO È "AGILE"

**LA VOCE DEL POPOLO**

16 luglio 2020

Il tempo di  
lavorare segnato da  
una crisi senza precedenti

Partenze dal centro  
volgono guardando  
avanti

Dalle Valli di Luciano  
Cinelli: "Poco a poco  
per San Paolo VI"

Laboratori, lef  
e oggi la casa della  
terra. Da 23 luglio

Va Velley vela  
sulla Vallarsa  
con Francesco Co

Ti ascolta come una vecchia

Il tempo di  
lavorare segnato da  
una crisi senza precedenti

Partenze dal centro  
volgono guardando  
avanti

Dalle Valli di Luciano  
Cinelli: "Poco a poco  
per San Paolo VI"

Laboratori, lef  
e oggi la casa della  
terra. Da 23 luglio

Va Velley vela  
sulla Vallarsa  
con Francesco Co

**Smart working, sì o no?**

Il lavoro non è mai stato così "agile", ma sono tante le incognite che si stagliano all'orizzonte

**Come cambiano  
INDUSTRIE  
RITMIDI VITA**